

→ **Iniziativa Pd** per l'occupazione dei giovani. Un patto per il lavoro tra parti sociali e politica

→ **Fassina:** «Serve una strategia. La modernità non può essere inquadrata dall'ad di un'azienda»

Compenso minimo e tutele per arginare il precariato

Un compenso minimo a tutti i lavoratori non contrattualizzati, stagisti compresi. C'è anche questo nel decalogo del Pd per il lavoro. Con l'estensione delle tutele a tutti i precari e il rilancio dell'occupazione femminile.

VALENTINA BUTI

FIRENZE
toscana@unita.it

Un compenso minimo a tutti i lavoratori non contrattualizzati, stagisti compresi. Indennità di maternità e di malattia per tutti. Ammortizzatori sociali anche ai precari, senza paracadute se i loro contratti a orologeria non vengono rinnovati (300mila oggi). Il tutto a partire dalla riduzione dei costi dei contratti "normali", per impedire che il precariato convenga troppo, economicamente parlando, alle imprese. E un ambizioso progetto riformista in testa: portare in 10 anni il tasso di occupazione femminile al 60%, che significherebbe dare un lavoro a 3milioni di donne in più. Sono i punti cardine del decalogo del Pd per il lavoro, presentato ieri dal responsabile nazionale Stefano Fassina a Firenze.

LA MALATTIA DEL PRECARIATO

Serviranno a «ricostruire una cittadinanza del lavoro» che oggi, «con il governo Berlusconi girato dall'altra parte», quella «di Ruby e del processo breve», è negata ai 30enni e ai loro padri, dato che «la precarietà è una malattia sistemica, e neanche i lavoratori a tempo indeterminato sono garantiti». Fassina parla alla platea affollata del Teatro dell'Affratellamento, dove ci sono i segretari del Pd Toscano e metropolitano, Andrea Manciuoli e Patrizio Mecacci, e quelli nazionale e regionale dei Giovani Democratici Fausto Raciti e Andrea Giorgio. L'occasione è la prima tappa dell'iniziativa «Giovani, al lavoro!», che il Dipartimento economia e lavoro del Pd nelle prossime settimane porterà in giro per l'Italia, in vista dell'ap-



Foto di Tonino Di Marco/Ansa

Record negativo Il tasso di disoccupazione tra i giovani italiani è al 29%

puntamento nazionale di giugno a Genova. L'anteprima in Toscana non è un caso, perché il Piano giovani varato dalla giunta regionale di Enrico Rossi prevede tra le altre misure la remunerazione degli stages, progetto pilota in Italia. A confrontarsi su precariato e lavoro sono arrivati da tutt'Italia: ci sono l'operaio Fiat di Pomigliano, il precario del call center, la studentessa di scienze politiche di Napoli e quello di scienze del lavoro alla Bocconi pronti «a un lungo purgatorio di incertezza post laurea». Si alternano sul palco, tra addetti ai lavori, scrittori e professori universitari, ognuno con una storia da raccontare, dove precarietà del lavoro e dell'esistenza coincidono.

LA SFIDA DEL PD

«La strategia per uscire dalla crisi e

PREVISIONE

L'inflazione in rialzo nel 2011 costerà 860 euro a famiglia

Il caro vita rischia di alleggerire i portafogli delle famiglie italiane, che a fine anno potrebbero veder aumentare la loro spesa media di 857,3 euro. Così un'elaborazione della Cgia di Mestre su dati Istat. Sulla base dell'aumento dei prezzi rilevati nell'ultimo anno, la spesa media potrebbe salire a fine 2011 di 857,3 euro, ma a livello territoriale saranno peggio le famiglie del Nord, con un aumento di 989,3 euro, pari al +2,95%. Più contenuti, invece, i possibili aumenti al Centro (+897,9 euro, +2,94%) ed al Sud (+634,8 euro, +2,76%).

rendere futuro ai giovani deve dettarla la politica, la modernità non può essere inquadrata dall'ad di un'azienda» dice Fassina con esplicito riferimento a Marchionne. Il cambio di passo non può essere sostenuto dal governo Berlusconi, che «senza una politica industriale e col riordino dell'avvocatura e la chiusura delle parafarmacie sta annullando i benefici delle liberalizzazioni di Bersani e dimostra la sua distanza dai problemi dei cittadini». Da Firenze dunque riparte la sfida del Pd, che propone un patto tra lavoro, impresa e politica che coinvolga anche le parti sociali, «che devono tornare a difendere i lavoratori». Un patto necessario secondo Fassina «se vogliamo che il lavoro rimanga il fondamento della nostra democrazia». ♦